



Regia Brenda Chapman, Mark Andrews - **Origine** Usa 2012
Distribuzione Walt Disney - **Durata** 93' - **Dagli 8 anni**

Siamo in Scozia, in un Medioevo fantastico. Merida è una ragazzina speciale: è una principessa, figlia di re Fergus e della regina Elinor, ma è diversa da tutte le altre. Ha una folta chioma di riccioli rossi, sa tirare con l'arco e sa anche il fatto suo.

Quando la madre indice una gara di arcieri per scegliere il futuro marito della figlia, Merida partecipa, vince e dichiara di non avere alcuna intenzione di sposarsi. Questo sarà il motivo di un furioso litigio con la regina; Merida strappa l'arazzo a cui Elinor si stava dedicando da anni e fugge nel bosco. Qui incontra una stravagante vecchina che fa un sortilegio e le consegna alcuni oggetti intagliati nel legno, con la speranza che la regina diventi meno rigida. Invece, da quel momento, si scatena una terribile maledizione.

Il comportamento della ragazza rende fragile il regno, ma, soprattutto il suo desiderio di avere una madre diversa comporterà la trasformazione della regina in orso. Merida, a quel punto, avrà a disposizione solo due giorni per rompere l'incantesimo e potrà farlo ricomponendo l'arazzo strappato (e non solo).

Tempo prima re Fergus era stato attaccato da un orso, il terribile Mor'du, e aveva perso una gamba: ora, vedendo un grosso animale accanto alla figlia, teme che si tratti ancora di Mor'du e fa per ucciderlo. Ma Merida, con destrezza, riesce a fermare il padre, a uccidere Mor'du, in realtà un principe anche lui vittima di una stregoneria, e a mettere in salvo la madre che tornerà umana e la stringerà a sé.

Un film targato Disney con animazione Pixar: ci si aspetta un piccolo gioiello come *Toy Story* oppure il più recente *Up*, ma non è facile mantenere sempre un livello così alto.

Ribelle - The Brave, dei registi Brenda Chapman e Mark Andrews, presenta una sceneggiatura ben scritta, ma non particolarmente originale e una narrazione che, nella prima parte, immerge lo spettatore in un'epoca storica precisa, con atmosfere e ambientazioni celtiche aderenti alla realtà (costumi e antiche rovine, armi e manufatti) per poi virare nel fantastico, un po' troppo bruscamente, con incantesimi, fuochi fatui, maledizioni e misteri da svelare.

Dato che il film si rivolge principalmente al pubblico dei bambini e dei preadolescenti, può risultare affascinante e coinvolgente l'uso di un montaggio serrato, di una ricostruzione dettagliata della Natura (il bosco, l'erba), della fluidità dei movimenti (i capelli di Merida, le peripezie mirabolanti delle lotte tra uomini e animali) e di una colonna sonora che, con le dolci e cadenzate ballate di archi e cornamuse, rende il racconto ancora più magico.

Gli aspetti tecnici ci sono, ma sono da sottolineare anche alcuni aspetti importanti dello *script*. Si tratta, ad esempio, di una storia tutta al femminile. L'universo maschile è presente nelle figure del buontempone, ma impulsivo re Fergus; dei simpaticissimi e monelli fratelli di Merida; dei "principi" che vorrebbero impossessarsi del regno a qualunque costo. Figure che restano comprimarie rispetto alle protagoniste

Elinor e Merida, una madre e una figlia, e che rappresentano l'istinto, la violenza, l'immaturità, la sete di potere, la vendetta, la vuota competizione.

L'universo femminile, invece, è qui raccontato attraverso un'iniziale contrapposizione: lo strappo dell'arazzo segna la frattura anche psicologica tra una ragazzina autonoma e indomita (come la sua chioma) e una donna-regina, severa e inflessibile. Una contrapposizione che si può leggere anche come quella fra tradizione e modernità, tra un passato che ingessa e ingabbia le persone in categorie fisse e un futuro che le rende libere, consapevoli e responsabili.

Sarà una strega, che ha la capacità di vedere oltre, di guardare lontano, e che rappresenta l'elemento disturbante, a dare a Merida e a Elinor l'opportunità di riconoscersi l'una nell'altra, di fare i conti con se stesse e di riavvicinarsi.

Il percorso non è semplice e vede coinvolte le due donne sul fronte fisico (le battaglie,



i pericoli, le ferite), tipico dell'universo maschile, come dicevamo, e su quello interiore, il percorso più significativo e, forse, più legato al mondo femminile, a quella dimensione che sa accogliere e dare la vita.

La giovane protagonista, ancora nel 2012 può essere considerata un'eroina "femminista", con la sua volontà di non sposarsi, di poter scegliere per se stessa e, quindi, di non sottomettersi a regole sociali che non condivide. Merida,

inoltre, capirà che la vita è un intreccio di fili e di relazioni per cui ognuno di noi è indissolubilmente legato a chi incontra; che decisioni, scelte e comportamenti hanno sempre conseguenze che coinvolgono tutti. Mentre Elinor, come spesso accade nella vita reale, imparerà a mettersi in discussione, ad abbandonare le etichette di corte e a recuperare il ruolo più accudente e comprensivo di donna e di madre.

Alessandra Montesanto



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Spiega qual è secondo te il significato delle parole "responsabilità" e "consapevolezza".
- Perché e in che modo Merida si ribella ai propri genitori e alle tradizioni di corte?
- In quali episodi, incontri e situazioni le protagoniste si rendono conto di aver sbagliato e devono modificare alcuni comportamenti? Ti è mai capitato di chiedere scusa a qualcuno? Racconta la tua esperienza.
- Descrivi le caratteristiche principali dei personaggi: qual è il tuo preferito? Motiva la risposta.

Per i più grandi

- Questo film è stato paragonato ad alcune opere del regista giapponese Hayao Miyazaki, in particolare a *La città incantata* e *Il castello errante di Howl*. Se hai visto tali film, prova a confrontarne i contenuti e le tecniche di animazione.
- Partendo dalle immagini del film, tratteggia l'epoca storica del Medioevo. In particolare svolgi una ricerca sui Celti e sulle loro leggende.
- Evidenzia gli elementi fantasy del film e spiega il loro significato simbolico.
- Approfondisci il tema della musica, in particolare svolgi una ricerca sulle ballate e confrontale con i generi musicali che conosci e che ascolti abitualmente. Confronta gli strumenti utilizzati.
- Fai alcune interviste a persone adulte sul tema del femminismo e sui cambiamenti che ha portato in alcune società.